

**Bruxelles, 19 dicembre 2024
(OR. en)**

EUCO 50/24

**CO EUR 44
CONCL 6**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (19 dicembre 2024) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I membri del Consiglio europeo hanno celebrato il 50° anniversario della prima riunione del Consiglio europeo.

Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con il presidente dell'Ucraina.

Il vertice UE-Balcani occidentali del 18 dicembre 2024 imprime nuovo slancio al partenariato strategico tra l'Unione europea e i Balcani occidentali.

I. UCRAINA

1. Oggi, a oltre mille giorni dall'inizio dell'invasione su vasta scala da parte della Russia, il Consiglio europeo ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, e riafferma il suo perdurante sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. Riconferma inoltre il risoluto impegno dell'Unione europea a continuare a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico per tutto il tempo necessario e con l'intensità necessaria. La Russia non deve prevalere.
2. Il Consiglio europeo ribadisce il suo sostegno a favore di una pace globale, giusta e duratura, basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale, in linea con i principi e gli obiettivi chiave della formula di pace dell'Ucraina, e sottolinea il principio secondo cui nessuna iniziativa sull'Ucraina può essere intrapresa senza l'Ucraina. A tal fine, l'Unione europea e i suoi Stati membri proseguiranno gli intensi sforzi di sensibilizzazione a livello mondiale e parteciperanno alle discussioni che interessano la sicurezza dell'Europa.

3. Il Consiglio europeo ha esaminato i lavori svolti in merito alla fornitura di sostegno militare all'Ucraina. Per aiutare l'Ucraina a difendersi efficacemente dall'aggressione della Russia, il Consiglio europeo invita a intensificare urgentemente gli sforzi, in particolare per quanto riguarda la fornitura di sistemi di difesa aerea, munizioni e missili, nonché la fornitura alle brigate ucraine della formazione e delle attrezzature necessarie. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di intensificare i lavori per sostenere e sviluppare ulteriormente l'industria della difesa dell'Ucraina e per approfondire la sua cooperazione con l'industria della difesa dell'UE. Ricorda l'importanza di dare attuazione a tutte le componenti dell'iniziativa del G7 sui prestiti per l'accelerazione delle entrate straordinarie a favore dell'Ucraina (ERA), compresa la componente relativa alle esigenze militari, e chiede che le decisioni prese nell'ambito dello strumento europeo per la pace siano rese operative quanto prima. Invita inoltre il Consiglio ad accelerare i lavori volti a rafforzare la missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina.
4. Il Consiglio europeo accoglie con favore la risoluta attuazione dello strumento per l'Ucraina. Nel 2024 i pagamenti totali a favore dell'Ucraina nell'ambito dello strumento ammonteranno a 16,2 miliardi di EUR. Nel 2025 gli esborsi a titolo dello strumento dovrebbero raggiungere i 12,5 miliardi di EUR. Il Consiglio europeo accoglie inoltre con favore la rapida attuazione dell'iniziativa ERA del G7, il cui importo ammonta a 45 miliardi di EUR (50 miliardi di USD), per sostenere le esigenze militari, di bilancio e di ricostruzione attuali e future dell'Ucraina. Nell'ambito di questa iniziativa, l'Unione europea prevede di avviare le erogazioni a gennaio, per un totale di 18,1 miliardi di EUR nel 2025. Continueranno ad essere considerati tutti i pertinenti aspetti giuridici e finanziari.
5. Il Consiglio europeo ricorda che tutto il sostegno militare sarà fornito nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

6. Il Consiglio europeo condanna fermamente l'intensificarsi della campagna deliberata condotta dalla Russia contro le infrastrutture energetiche e altre infrastrutture civili dell'Ucraina con l'obiettivo di usare l'inizio dell'inverno come arma. Chiede di aumentare il sostegno materiale e di accelerarne la fornitura al fine di aiutare l'Ucraina a mantenere in funzione le sue infrastrutture elettriche. In tale contesto, il Consiglio europeo plaude agli Stati membri, in particolare quelli vicini dell'Ucraina, per le loro esportazioni di energia elettrica verso questo paese e sottolinea la necessità di continuare a incrementarle. Chiede inoltre l'ulteriore integrazione, in via prioritaria, dei sistemi energetici dell'Ucraina e della Repubblica di Moldova con la rete energetica dell'Unione.
7. Occorre proseguire gli sforzi volti a limitare ulteriormente la capacità della Russia di fare la guerra. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del 15° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia, comprese le misure contro la "flotta ombra". Sollecita altresì nuovamente la piena ed effettiva attuazione delle sanzioni nonché ulteriori mezzi e misure per contrastarne l'elusione, anche attraverso paesi terzi. L'Unione europea rimane pronta ad aumentare la pressione sulla Russia, anche adottando ulteriori sanzioni. Fatto salvo il diritto dell'UE, i beni della Russia dovrebbero rimanere bloccati fino a quando la Russia non avrà cessato la sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina e non l'avrà risarcita per i danni causati da tale guerra.
8. Il Consiglio europeo condanna fermamente il sostegno da parte di paesi terzi, nonché di attori ed entità al loro interno, che consentono alla Russia di sostenere la sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina. I trasferimenti di armi e l'approfondimento della cooperazione militare tra la Russia e la RPDC e l'Iran, nonché lo spiegamento di forze militari della RPDC in Russia e il loro impiego sul campo di battaglia contro l'Ucraina, rappresentano un'escalation internazionale della guerra, con gravi conseguenze per la pace e la sicurezza internazionali. Il Consiglio europeo esorta tutti i paesi a porre fine immediatamente a qualsiasi assistenza diretta o indiretta alla Russia nella sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina.

9. L'Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina. La conferenza sulla ripresa dell'Ucraina, che verrà ospitata dall'Italia nel luglio 2025, sarà importante in tale contesto. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con l'Ucraina e a sostenerla negli sforzi di riforma lungo il suo percorso europeo.

II. MEDIO ORIENTE

10. Il Consiglio europeo ha discusso della situazione e degli ultimi sviluppi in Medio Oriente. Ricorda le sue precedenti conclusioni sul Medio Oriente.
11. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo di cessate il fuoco del 27 novembre 2024 tra Israele e Libano, frutto degli sforzi di mediazione compiuti in particolare da Francia e Stati Uniti. Esorta le parti ad attuare il cessate il fuoco come concordato e chiede l'attuazione piena e simmetrica della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il Consiglio europeo ricorda, in tale contesto, il fondamentale ruolo di stabilizzazione svolto nel Libano meridionale dalla forza interinale delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL). L'Unione europea continuerà a sostenere la sovranità e l'integrità territoriale dello Stato libanese nonché i suoi sforzi di consolidamento dello Stato, anche contribuendo al rafforzamento delle forze armate libanesi. Il Consiglio europeo invita i leader politici libanesi a intraprendere le azioni necessarie per superare lo stallo politico ed economico, compresa la rapida elezione di un presidente.

12. Il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione per le conseguenze della legislazione israeliana adottata il 28 ottobre 2024 sulla capacità dell'UNRWA di svolgere il proprio mandato. Il Consiglio europeo sottolinea il ruolo essenziale dell'UNRWA, che fornisce un sostegno fondamentale alla popolazione civile sia a Gaza che nel resto della regione. È fondamentale continuare ad attuare il piano d'azione dell'UNRWA.
13. Il Consiglio europeo ribadisce il suo appello a un cessate il fuoco immediato a Gaza, alla liberazione senza condizioni di tutti gli ostaggi, all'urgente miglioramento dell'accesso umanitario e alla distribuzione continua dell'assistenza umanitaria su vasta scala in tutta Gaza nonché alla cessazione duratura delle ostilità, in linea con la risoluzione 2735 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
14. Il Consiglio europeo ribadisce l'impegno dell'Unione europea a favore del diritto internazionale e di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in cui due Stati democratici, Israele e Palestina, vivano fianco a fianco in pace entro confini sicuri e riconosciuti. L'Unione europea è pronta a contribuire a tutti gli sforzi a favore di questa soluzione e invita tutte le parti ad astenersi da azioni che ne compromettano la fattibilità. L'Unione europea continuerà a sostenere l'Autorità palestinese per aiutarla a rispondere alle sue esigenze più pressanti, a sviluppare capacità istituzionali e ad attuare il suo programma di riforme.

15. A seguito della caduta del regime criminale di Assad in Siria, il Consiglio europeo evidenzia l'occasione storica di riunire e ricostruire il paese e sottolinea l'importanza di un processo politico inclusivo e a guida siriana che risponda alle legittime aspirazioni del popolo siriano, in linea con i principi fondamentali della risoluzione 2254 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A tale riguardo, l'Unione europea sostiene l'operato dell'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria. L'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Siria entro confini sicuri dovrebbero essere pienamente rispettate, conformemente al diritto internazionale. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di garantire il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle donne, una governance non settaria e la protezione dei membri delle minoranze religiose ed etniche, come pure di salvaguardare il patrimonio culturale della Siria. Invita tutte le parti a preservare l'unità nazionale e ad assicurare la protezione di tutti i civili, la fornitura di servizi pubblici nonché la creazione delle condizioni per una transizione politica inclusiva e pacifica e delle condizioni per il rimpatrio sicuro, volontario e dignitoso dei rifugiati siriani definite dall'UNHCR. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre l'importanza di combattere il terrorismo, prevenire il riemergere di gruppi terroristici e distruggere le rimanenti scorte di armi chimiche della Siria. In tale contesto, il Consiglio europeo invita la Commissione e l'alta rappresentante a presentare al Consiglio opzioni per misure volte a sostenere la Siria.

III. L'UE NEL MONDO

16. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sull'impegno a livello mondiale e le priorità dell'UE nell'attuale contesto geopolitico.

IV. RESILIENZA, PREPARAZIONE, PREVENZIONE DELLE CRISI E RISPOSTA ALLE STESSE

17. A seguito della relazione "*Safer together: strengthening Europe's civil and military preparedness and readiness*" presentata da Sauli Niinistö, il Consiglio europeo ribadisce l'importanza e l'urgenza di rafforzare la resilienza, la preparazione e le capacità di prevenzione delle crisi e risposta alle stesse nel contesto dell'evoluzione del panorama delle minacce e del crescente numero di catastrofi naturali dovute ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale. Sulla base dell'agenda strategica e delle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2023 e del marzo 2024, il Consiglio europeo ritiene che siano necessarie una preparazione militare e civile rafforzata e coordinata nonché una gestione strategica delle crisi nel quadro di un approccio multirischio ed esteso a tutta la società. Si dovrebbe agire in tal senso in sinergia con la NATO, se opportuno, in modo inclusivo e non discriminatorio, facendo salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa. Questa nuova mentalità in materia di preparazione è necessaria per rafforzare la resilienza dell'UE, proteggerne i valori e salvaguardarne il successo economico e la competitività, nonché per adattarsi ai cambiamenti climatici.

18. Il Consiglio europeo incoraggia a proseguire i lavori per potenziare la resilienza, la preparazione e la capacità di prevenzione delle crisi e risposta alle stesse dell'UE e dei suoi Stati membri in modo coerente, anche in vista della futura strategia di preparazione. Invita la Commissione, l'alta rappresentante e il Consiglio a portare avanti i diversi filoni di lavoro e le diverse azioni a livello dell'UE per sostenere gli Stati membri, tenendo conto delle specificità dei diversi tipi di crisi e nel rispetto delle responsabilità e delle competenze degli Stati membri.

V. MIGRAZIONE

19. Il Consiglio europeo ha fatto il punto dei progressi compiuti nell'attuazione delle sue conclusioni sulla migrazione. Ha preso atto della recente lettera della presidente della Commissione, prestando particolare attenzione agli importanti lavori in corso sugli aspetti seguenti: la dimensione esterna; l'attuazione della legislazione dell'UE adottata e l'applicazione della legislazione vigente; la prevenzione e il contrasto della migrazione irregolare, anche attraverso nuovi modi in linea con il diritto dell'UE e internazionale; gli sforzi urgenti per facilitare, aumentare e accelerare i rimpatri; i paesi di origine sicuri; la lotta contro la strumentalizzazione e il traffico e la tratta di esseri umani; percorsi sicuri e legali in linea con le competenze nazionali. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'intenzione della Commissione di presentare una proposta legislativa sui rimpatri all'inizio del 2025, invita i colegislatori a portare avanti in via prioritaria i fascicoli che presentano una dimensione migratoria e prende atto della comunicazione della Commissione sull'uso della migrazione come arma e sul rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne dell'UE.

VI. ALTRI PUNTI

Allargamento e riforme

20. Ricordando le sue precedenti conclusioni e la dichiarazione di Granada del 6 ottobre 2023 e in linea con la sua agenda strategica, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che l'allargamento continua a rivestire quale investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità. Sulla scorta del nuovo dinamismo del processo di allargamento e in linea con l'approccio meritocratico, sia l'Unione che gli aspiranti membri hanno la responsabilità di sfruttare al meglio questa opportunità.
21. Il Consiglio europeo approva le conclusioni sull'allargamento adottate dal Consiglio il 17 dicembre 2024.

Repubblica di Moldova

22. Il Consiglio europeo plaude alle autorità della Repubblica di Moldova per il positivo svolgimento delle elezioni presidenziali e del referendum sull'inserimento dell'adesione all'UE nella Costituzione, nonostante le attività ibride della Russia tese a minare le istituzioni democratiche del paese. Si compiace dell'impegno dei cittadini della Repubblica di Moldova a favore dell'integrazione europea.
23. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con la Repubblica di Moldova per rafforzare la resilienza e la stabilità del paese nonché per sostenerlo negli sforzi di riforma lungo il suo percorso europeo, anche attraverso l'attuazione del piano di crescita per la Repubblica di Moldova e la rapida adozione dello strumento per le riforme e la crescita.
24. Il Consiglio europeo invita la Commissione a esaminare con urgenza ulteriori modalità per fornire assistenza alla Repubblica di Moldova nel rafforzamento della sicurezza energetica del paese.

Georgia

25. Ricordando le sue conclusioni del giugno e dell'ottobre 2024, il Consiglio europeo ribadisce la sua profonda preoccupazione per la linea d'azione adottata dal governo della Georgia, che è in contrasto con i valori e i principi su cui si fonda l'Unione europea. Deplora la decisione del governo della Georgia di sospendere fino al 2028 il processo di adesione del paese all'UE.
26. Il Consiglio europeo condanna fermamente la violenza contro i manifestanti pacifici, i politici e i rappresentanti dei media. Le autorità georgiane devono rispettare il diritto alla libertà di riunione e di espressione e astenersi dall'uso della forza. Tutti gli atti di violenza devono essere oggetto d'indagine e i responsabili devono rispondere delle loro azioni.
27. Il Consiglio europeo sottolinea che l'Unione è pronta a sostenere le aspirazioni europee del popolo georgiano e il percorso del paese verso l'adesione qualora le autorità georgiane dovessero invertire l'attuale linea d'azione.

Attività ibride

28. Il Consiglio europeo condanna fermamente la campagna ibrida messa in atto dalla Russia nei confronti dell'Unione europea e degli Stati membri, che include sabotaggi, perturbazioni delle infrastrutture critiche, attacchi informatici, manipolazione delle informazioni e ingerenze nonché tentativi di minare la democrazia, anche nel processo elettorale. In tale contesto, accoglie con favore l'adozione dei primi inserimenti in elenco nell'ambito del quadro relativo a misure restrittive in considerazione delle attività destabilizzanti della Russia. L'Unione europea e gli Stati membri continueranno a rafforzare la loro resilienza e a sfruttare appieno tutti i mezzi a disposizione per prevenire e scoraggiare le attività ibride della Russia e per risponderci.

Libertà, sicurezza e giustizia

29. Il Consiglio europeo accoglie con favore la decisione del Consiglio di sopprimere i controlli sulle persone alle frontiere terrestri interne con e tra la Bulgaria e la Romania a partire dal 1° gennaio 2025.
30. Il Consiglio europeo approva gli orientamenti strategici per la programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia adottati dal Consiglio il 12 dicembre 2024.

Venezuela

31. Il Consiglio europeo ribadisce la sua preoccupazione per la situazione in Venezuela. Chiede che tutti i prigionieri politici siano rilasciati e che il Venezuela rispetti gli impegni derivanti dal diritto internazionale. L'Unione europea mobilerà tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere la democrazia e una transizione pacifica e inclusiva in Venezuela.

*

* *

A seguito del devastante evento meteorologico estremo verificatosi a Mayotte, il Consiglio europeo esprime il suo più profondo cordoglio e la propria solidarietà alla popolazione di Mayotte.